

VareseNews

Alternanza scuola-lavoro, Varese punta al bollino di qualità

Pubblicato: Venerdì 13 Ottobre 2017



Mentre gli studenti, sotto la sigla dell'**Unione degli studenti**, manifestava in 70 città italiane, a **Gallarate, le imprese del Varesotto si sono ritrovate per fare il punto sull'Alternanza Scuola Lavoro**. Coinvolte dall'**Unione degli Industriali di Varese**, hanno pensato al futuro di questa modalità che avvicina il percorso formativo al mondo del lavoro.

«L'impresa è al centro di una nuova filiera educativa: la fabbrica è comunità che educa, orienta e accompagna al lavoro» così si era espresso il **Vicepresidente al Capitale Umano, Giovanni Brugnoli**.

Confindustria ha aderito alla novità introdotta dalla Buona Scuola con entusiasmo, convinta che il dialogo stretto tra i due mondi possa portare a un giovamento comune.

Ma come passare dalla dichiarazione degli obiettivi all'operatività? Su questa domanda si sono confrontate le aziende varesine stimolate dalla **Responsabile dell'Area Formazione dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese, Alba Ciserani**. «Fate alternanza, ma fatela bene»

LA SFIDA DEI NUMERI

L'Ufficio Scolastico Provinciale stima che nel Varesotto con l'entrata a regime della riforma a partire dall'anno scolastico appena cominciato, **saranno quasi 21.500 gli studenti chiamati a fare un'esperienza di lavoro da affiancare al normale percorso di studi**. Un obbligo di alternanza scuola-lavoro che coinvolgerà **9.200 ragazzi dei licei, 8.200 degli istituti tecnici e quasi 4.000 degli istituti professionali del territorio**. Sempre secondo stime dell'Ufficio Scolastico Provinciale, sulla base delle

passate esperienze, **in quasi il 90% dei casi si tratterà di stage all'interno di imprese od organizzazioni**: il che dà il senso dell'impegno richiesto al sistema produttivo locale. Per **il 70% dei ragazzi il periodo di alternanza si volgerà durante l'anno scolastico**, mentre **per il 27% nel periodo a cavallo tra un anno e l'altro**. Le individuazioni delle aziende avviene di norma (nel 48% delle volte) tramite elenchi in possesso della scuola, mentre nel 33% attraverso segnalazioni degli stessi studenti o famiglie.

LA SFIDA DELLA QUALITÀ

I contorni quantitativi del fenomeno impongono, però, una strategia di azione per garantirne la qualità. Anche con **un marchio di garanzia**. Come quello che ha introdotto per le aziende associate al proprio Sistema di rappresentanza Confindustria attraverso il BAQ – **Bollino per l'alternanza di Qualità e il BITS – Bollino imprese Istruzione Tecnica**. Due riconoscimenti che le stesse aziende impegnate in percorsi di accompagnamento dei ragazzi in prime esperienze lavorative in stage o in progetti di collaborazione con gli Istituti di **Istruzione Tecnica Superiore (Its)** potranno richiedere a Confindustria come una sorta di certificazione. **Sarà poi Confindustria ad affidare alle buone pratiche che emergeranno sui territori i bollini**. «Vogliamo sensibilizzare le imprese a impegnarsi su questi temi», disse Brugnoli a giugno durante il lancio dell'iniziativa presentata quest'oggi a Gallarate alle realtà aziendali della provincia.

«Il migliore riconoscimento per le aziende che accetteranno la sfida, sarà quello di vedere crescere le nuove generazioni in una scuola e in una società più accogliente nei loro confronti. Il futuro dei giovani è una responsabilità alla quale non ci vogliamo e possiamo sottrarre e che ci richiama ad un impegno sociale, professionale e individuale costante e rigoroso»: così **Tiziano Barea, Vicepresidente dell'Unione Industriali a capo del Progetto “Generazione d'Industria”** che mira a riportare la cultura d'impresa nelle scuole.

Un'iniziativa che, con l'avvio dell'anno scolastico 2016-2017, è giunta alla **settima edizione e coinvolge tutti i 20 istituti tecnici ed economici del territorio**. I Sono **228 gli studenti premiati** fino adesso con borse di studio al merito sostenute dall'Unione Industriali insieme alle **47 imprese che hanno nel tempo preso parte al progetto**. Che tra le proprie attività comprende anche quella di avviare i ragazzi in **“stage plus”**, tirocini di durata particolarmente lunga. Esperienze che Generazione d'Industria ha avviato ben prima che l'alternanza fosse introdotta come obbligatoria dalla riforma della Buona Scuola.

«Abbiamo precorso i tempi – spiega Tiziano Barea – perché da sempre consideriamo questo progetto strategico. Esso permette di dar vita ad uno scambio culturale, in grado, da una parte, di avvicinare gli studenti alle tecnologie applicate e sviluppate dalle aziende, e dall'altra, di poter far apprezzare dalle nostre imprese le capacità formative delle nostre scuole. Il nostro futuro sempre di più passa da questi momenti di incontro».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it